Nella sua villa di Los Angeles

Gary Cooper morente compie sessanta anni

L'attore ieri non ha voluto che i medici gli somministrassero sedativi, per ricevere gli auguri della moglie e della figlia

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 7 — Gary Cooper ha sessant'anni: il veterano del cinema, che il cancro sta lentamente uccidendo, li ha compiuti oggi, nella sua abitazione hollywoodiana dove ormai da molto tempo riesce a sopportare gli atroci dolori che il male gli procura solo grazie alle massicce dosi di sedativi che i medici gli propinano e alla rassegnazione con la quale ha accettato la sua sorte crudele.

Come in tanti suoi film il «cow-boy» Cooper sta dando una grande lezione di coraggio. Ieri, quando sua moglie Rocky e sua figlia Maria gli hanno fatto gli auguri per il compleanno, Gary ha preteso che i medici non gli somministrassero sedativi: «Non voglio assopirmi — ha detto al dottor Kennamer, suo medico personale — vi assicuro che saprò resistere al dolore». Non ci sono state nè feste, nè brindisi, nè doni: sarebbe stato troppo crudele. La grande villa bianca di Brentwood Village, sulla collina di Los Angeles, è rimasta chiusa ai giornalisti, fotografi, conoscenti, a tutti coloro che avrebbero desiderato avvicinare il grande attore morente. Gary Cooper vuole lottare e soffrire senza pubblicità solo con la sua famiglia di fronte alla tragedia che gli è capitata addosso.

La giornata di ieri è trascorsa come tutte le altre del recente passato, come trascorreranno quelle che ancora rimangono nel libro della vita di Gary Cooper, e saranno molto poche, come ormai il dottor Kennamer ammette, come lo stesso ammalato serenamente sa. Ma in tutta Hollywood veterani e giovani leve, produttori e tecnici, macchinisti ed elettricisti, tutto il piccolo universo di ambizioni e di speranze, di disillusioni e di battaglie, hanno rivolto il pensiero a Gary Cooper giunto forse all'ultimo dei suoi compleanni, al sessantenne per il quale non c'è stata torta con le candeline, perchè su di essa la frase augurale «Happy birthday» (letteralmente: felice giorno della nascita) sarebbe stata spaventosamente ironica essendo ormai prossimo, troppo prossimo, il giorno della fine del festeggiato.

John Wayne, riferendosi a Gary Cooper morente diceva ieri sera: «Quando Coop morirà finirà con lui una parte, e non la minore e meno importante, del mondo del cinema. In questa città chiunque parte, chiunque si ritira, viene subito sostituito da un idolo nuovo, ma nessuno potrà rimpiazzare Gary Cooper, come nessuno ha potuto e potrà sostituire e far dimenticare Clark Gable». Wayne ha ricordato l'ultima conversazione avuta con Gary Cooper, precisamente lo scorso novembre, durante un "party" offerto dalla principessa Margaret. «Cooper — ha detto John Wayne — si congratulò con me per la mia evidente ottima salute, ed io gli dissi che egli stesso appariva in forma magnifica. Sul suo volto passò un'ombra, quindi Coop mi disse: beviamoci sopra, John. Meglio berci sopra. Poi, dopo una pausa, aggiunse: "Devo apparire in ottima forma, capisci, per nascondere agli altri e a me stesso come stanno le cose dentro di me"».

Dunque Gary Cooper, contrariamente a quanto si è detto e a quel che la stessa Rocky (sua moglie) credeva, già a novembre conosceva la spaventosa condanna senza appello, non ignorava che il suo male era il cancro, un cancro ormai in piena anarchia e diffuso in varie parti del corpo.

Ieri mattina Rocky ha letto al marito quanto i giornali hanno scritto circa la cerimonia svoltasi sabato sera a Cannes, dove è in corso il festival internazionale cinematografico. Nel corso di una cerimonia alla quale hanno assistito oltre seicento persone, il rappresentante del governo francese ha rimesso nelle mani del produttore Fred Zimmerman le insegne di ufficiale dell'ordine delle arti e delle lettere, di cui Gary Cooper è stato insignito per il contributo da lui dato al cinema mondiale.

La stessa signora Cooper ci ha detto che il marito è commosso per il riconoscimento del governo francese, così come lo commuovono tutte le manifestazioni di simpatia e di affetto di cui è fatto segno. Per il sessantesimo compleanno dell'attore centinaia di telegrammi, centinaia di lettere, decine di mazzi di fiori sono giunti a casa Cooper da parte di personalità illustri e di sconosciuti ammiratori del grande «cow-boy» morente.

VERNON SCOT
dell'United Press

Jacopetti a Roma

Gualtiero Jacopetti, rimasto infortunato nell'incidente dove ha trovato la morte Belinda Lee, è rientrato ieri a Roma dalla California. Nella foto Jacopetti subito dopo esser sceso dall'aereo, insieme con il padre

Le rivendicazioni dei presidi al Congresso dell'Associazione

Il IX Congresso nazionale straordinario dell'Associazione nazionale capi d'istituti statali di istruzione media, apertosi venerdì scorso nell'aula magna del liceo «Virgilio», si è chiuso stamane con l'approvazione di una mozione nella quale si dà mandato all'esecutivo di «ottenere con ogni mezzo legale la riparazione dell'errore compiuto ai danni dei presidi, nella distribuzione di quanto il governo ha concesso per il corpo dirigente e docente della scuola italiana e, in particolare, l'articolazione della carriera e del trattamento economico dei capi di istituto di entrambe le categorie, nettamente differenziati sia da quelli degli ispettori scolastici dell'ordine elementare sia da quelli dei professori di ruolo A». Nel documento si chiede inoltre «il passaggio alla seconda classe di stipendio dopo due anni dalla nomina, così come è stato fatto per i professori l'attribuzione di un terzo coefficente dopo sei anni di permanenza nella seconda classe di stipendio, il riconoscimento del servizio bellico prestato, così come è stato fatto per i professori; la corresponsione a tutti i capi di istituto dell'indennità di lavoro straordinario, in conformità di quanto già disposto per gli altri funzionari direttivi».

Uno scenario di Dovgenko realizzato dalla vedova

Proiettata ieri sera a Cannes «L'epopea degli anni ardenti»

Un film epico-lirico di vaste proporzioni - La concezione poetica e «visionaria» dell'autore e i limiti della regia - La Furtseva presente alla proiezione - La scuola indipendente americana

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 7. — *La poesia ha fatto il suo ingresso al Festival. La grande ala lirica di Alessandro Dovgenko ha volteggiato stasera nella sala del palazzo sulla Croisette, elevando di colpo il tono del festival cinematografico. Si proiettava, alla presenza di Ekaterina Furtseva, ministro della cultura dell'URSS, giunta ieri a Cannes, un'opera postuma dell'illustre cineasta ucraino, scomparso il 26 novembre 1956. Un'opera realizzata, sulla scorta dello scenario e degli appunti di regia lasciati dal marito, e su pellicola panoramica di 70 mm. dalla fedele moglie e collaboratrice Julia Solntseva, e intitolata «Il racconto degli anni di fuoco» ovvero* L'epopea degli anni ardenti.

Già Julia aveva portato sullo schermo, quattro anni fa, un primo soggetto di Dovgenko: Il poema del mare. *Era il film, preparato in tutti i dettagli, che il famoso regista si accingeva a girare quando la fine lo colse. Noi purtroppo non l'abbiamo mai visto, ma l'opinione forse più attendibile è che uno scenario del genere, così tipico della concezione simbolico-panteista dell'autore, avesse trovato in Julia un'interprete, più che una creatrice.*

Lunghe discussioni si ebbero in proposito nell'URSS. Ciò non toglie, tuttavia, che Il poema del mare *abbia avuto il premio della nuova critica cinematografica francese per il miglior film straniero proiettato in Francia nel 1960.*

Julia Solntseva aveva esordito come attrice nella prima gioventù ed era stata, tra l'altro, nel 1924, la bellissima Aelita dell'omonimo film fantascientifico di Protazanov. Quando sposò Dovgenko, cinque anni dopo, abbandonò la propria personale carriera per divenire l'inseparabile collaboratrice del regista in tutti i suoi film: film che si chiamano La Terra, Ivan, Aerograd, Si'ors. La battaglia per la nostra Ucraina sovietica e Miciurin *e che tutto il mondo ammira. Indubbiamente ci volevo una donna di eccezionale temperamento per assumersi l'compito di proseguire una simile attività, al di là della morte. Ora Julia sta già lavorando su un terzo scenario del marito:* La Desna incantata.

Pur non conoscendo Il poema del mare *ci sembra evidente che l'esperienza alla macchina da presa di questa donna formidabile deve essersi approfondita, se essa è ora in grado di presentare un film così monumentale e, nello stesso tempo, audace.*

E di Dovgenko, infatti, nella struttura poetica e «visionaria». L'epopea degli anni ardenti *può essere definita una sintesi lirica sulla guerra e sulla pace (la compagna Furtseva avrà certamente accennato a ciò nel suo incontro di ieri con Picasso). Il personaggio conduttore è un giovane soldato ucraino, Ivan Orliuk, che vediamo da principio ergersi sull'ingresso vittorioso dell'Armata rossa a Berlino, e che infine, dopo la rievocazione delle sue gesta di guerra, ritroviamo, insieme con la fidanzata divenuta sua moglie, mentre partecipa alla semina nel suo campo ancora sconvolto dalle bombe. Se Ivan, più volte ferito, più volte in pericolo, non muore, come non muore la sua l'Ucraina, è perchè essi sono il simbolo, squisitamente «dovgenkiano», di ciò che non perisce nell'uomo.*

Notiamo subito, dunque, che mentre l'affresco epico, abbracciante l'esperienza e l'eroismo di un uomo semplice nell'arco dell'ultima guerra, non è affatto nuovo nel cinema sovietico, nuova è invece l'«angolazione», più decisamente lirica e poetista, cui Dovgenko mira. (Indicativo, per esempio, lo episodio in cui Ivan, che, dopo un assalto in cui ha dovuto pugnalare un nemico, al generale che gli chiede se è stato ferito, risponde: «No, sto bene: sono ferito al cuore»). Il tema, in sostanza, è questo: l'uomo che ha fatto la guerra quello che ha fatto l'uomo sovietico, ha tutto il diritto, oggi, di far capire agli altri uomini quanto sia degna la vita e come si debba (sono parole dell'autore) «elevarsi sul quotidiano, sul banale», e «mirare insieme alla fratellanza».

Julia Solntseva affronta questo tema, possiamo dirlo, a vele spiegate. La pellicola di 70 mm (per la prima volta usata nel cinema sovietico, con effetti spettacolari tali da far impallidire ogni altro precedente risultato), le carrellate aeree, le numerose «piste» stereofoniche (che consentono esplosioni agghiaccianti), la collaborazione creativa degli operatori del colore e dello scenografo, ottengono, le immagini più devastanti della guerra, mentre ancor più «intime» risultano in contrasto le sfilate, pur grandiose, di terra e d'alberi e di fiumi, che Dovgenko amò.

Esemplare, a questo proposito, una sequenza. Ivan è colpito, e lentamente cade. Ma non cade sulla terra insanguinata e martoriata. Cade sulla barca di casa, che lo culla dolcemente in mezzo al placido fiume, sotto gli alberi in fiore, sotto il cielo di primavera percorso da nubi leggere, sino all'incontro con i familiari, con l'innamorata. Una sequenza attraverso la quale la poesia, questa sera, ha fatto il suo ingresso al Festival di Cannes.

Ma non tutto, occorre aggiungere, è a questa altezza. E non lo è specialmente in quei punti, o meglio in quei quadri, nei quali le immagini e le metafore, già arditissime, del testo scritto, vengono ampliate con entusiasmo, invece che «equilibrate», come certamente avrebbe saputo fare l'autore, con una scelta di inquadrature e di personaggi meno monumentali e assai più modesti e realistici, assai più (per usare una espressione che al contadino Dovgenko sarebbe piaciuta) «terra terra». Non ne saremmo usciti, se non avessimo visto di lui un film del 1935. Aerograd, che per concezione e fantasia può essere accostato a quest'ultima epopea.

Per tutta la sua vita di poeta e di artista, Dovgenko ha battuto sugli stessi temi, gli stessi sentimenti e gli stessi ideali; ma non si è potuto mai dire che tali temi e sentimenti e ideali si trasformassero in accademia. Qui, purtroppo, lo possiamo dire. E non già, si badi bene, perchè sia insostenibile liricamente una sequenza come quella del soldato che in ospedale «risorge» dalle proprie bende, esprimendo una volontà assoluta di vivere, o l'altra della moglie reduce dalla Germania, che corre sulla riva del fiume per rivedere il marito, e vi ritrova il monumento del marito. Ma perchè simili situazioni richiedevano, sullo schermo, la stessa capacità di trasfigurazione che lo scrittore sentiva di avere, mettendole sulle pagine, e che la moglie, nonostante la sua straordinaria bravura e la sua commovente dedizione, in definitiva non possiede. Di Dovgenko ce n'è stato uno solo. E' lui che ha scritto per il finale di questo film: «La nostra terra è ancora il più bello dei pianeti». Ma soltanto lui ci avrebbe fatto sentire questa verità anche con la verità psicologica delle immagini.

Da segnalare, nelle giornate di ieri e di oggi, anche l'apparizione fuori concorso della scuola indipendente americana, con tre films. Uno, a soggetto, su un ambiente di drogati, The connection, *anch'esso diretto da una donna, Shirley Clarke (e l'accostamento con la tematica dell'opera sovietica potrebbe suggerire qualche utile riflessione). Il secondo, un «poema visuale» di Leo Hurwitz (attualmente impegnato nelle riprese del processo Eichmann) sul porto di New York, a colori. Il terzo, il più interessante di tutti, un documentario «militante» sulla segregazione razziale in una cittadina del sud degli Stati Uniti, realizzato da un Robert Young che non va certamente confuso con il divo hollywoodiano d'altri tempi.*

UGO CASIRAGHI

CANNES — Sophia Loren circondata da ammiratori dopo la proiezione della «Ciociara». L'attrice, che ha partecipato ieri al ricevimento offerto dalla delegazione sovietica, è stata invitata ufficialmente a partecipare al festival cinematografico di Mosca del prossimo agosto, dal ministro della cultura Ekaterina Furtseva (Telefoto)

Alla televisione

Villa, pecora nera

Queste «pecore nere» di Albertazzi somigliano assai da vicino alla «mauvaise herbe» celebrata da Georges Brassens in una delle sue canzoni più belle. Brassens esalta nella «mauvaise herbe» (la cattiva erba, secondo una espressione classica dei benpensanti) una parte insopprimibile dell'uomo, della sua personalità, del suo genio. Vi è colpa, vi è peccato, nel porsi fuori di ogni regola civile, di ogni ordinamento umano. Ma vi è anche, per Brassens come per Giorgio Albertazzi, ideatore della serie televisiva che ieri sera ha avuto inizio, una affermazione di libertà dello spirito, che nel rifiuto della regola esprime anche quella varietà insopprimibile della persona umana che la saggezza, le regole, il conformismo dei benpensanti invano tentano di livellare.

Nei personaggi scelti da Albertazzi per la serie delle «pecore nere», pur così diversi fra loro, c'è di comune un patrimonio di intelligenza, di passione, di vitalità, di fierezza che, mal utilizzato, resta tuttavia fra le doti distintive del genio.

Queste sono, chiaramente, le intenzioni di Albertazzi. E dunque scarsamente omogeneo allo spirito della trasmissione ci è parso il bozzetto iniziale, che ha voluto affibbiare una intenzione banalmente moralistica alla fatica di Albertazzi. Vedrete — ha detto in sostanza l'ottimo speaker, l'attore Dolci — come vanno a finire male tutti questi personaggi scorretti. Conclusione miserandamente degna di quel cattivo-cattivo da zone depresse (ma così volentieri si uniforma la nostra TV, per il quale il timore del diavolo è più che l'amore di Dio ad essere utilizzato per la salvezza delle anime).

Ma se è Albertazzi non poteva commettere che con François Villon, l'affascinante poeta francese del quindicesimo secolo, capostipite di tutti i «poeti maledetti», simbolo del genio e della sregolatezza di un mondo appena uscito dalla immobilità medioevale. La vita di Villon fu avventurosa, drammatica, e ai casi veramente occorsi al poeta altri ne aggiunse la leggenda. Fu soprattutto la sua fine, rimasta avvolta nel mistero, a eccitare la fantasia degli uomini. E il contrasto fra l'altezza del poeta e le bassezze dell'uomo, fra la vita tormentata e disordinata e l'ansia di certe sue composizioni, fece fissare su di lui l'attenzione dei posteri.

Si affermava ieri che la presentazione televisiva di François Villon ci ha soddisfatti, e convenuto non dovremmo di vero. Sono troppe le remore, le paure, i tabù della televisione quando si tratti di affrontare un personaggio come questo, per poter scrivere effetti del tutto soddisfacenti. Ci sembra che nel tratteggiare il dramma di Villon, Giorgio Albertazzi sia rimasto un po' alla superficie, esprimendo assai bene il contrasto fra genialità e dissolutezza ma non altrettanto bene quello fra l'uomo povero e indifeso la cui intelligenza desta sospetti e ostilità, e una società spietata più che giusta.

Lo spettacolo, a parte qualche neo di carattere tecnico, ci è parso scorrevole, ben recitato, ben diretto. Fra gli attori, oltre ad Albertazzi del quale abbiamo detto, ci sono piaciuti Otello Toso, Cesare Fantoni, Sergio Tofano, Rina Franchetti.

gis.

Concerti-Cinema-Teatri

Da domani al Sistina i burattini di Obraszov

Da domani (martedì e fino a domenica 14) il Teatro Sistina ospiterà i burattini sovietici di Serghei Obraszov. Le prime due recite serali sono riservate ai soci del Teatro Club. Da giovedì doppio spettacolo con «Un concerto straordinario». Nelle diurne, che da giovedì in poi avranno luogo tutti i giorni e saranno dedicate ai bambini, si rappresenterà invece «La lampada magica di Aladino».

«Peter Grimes» domani all'Opera

Oggi riposo. Domani alle 21, replica fuori abbonamento, del «Peter Grimes» di Benjamin Britten (rappr. n. 66), diretto dal maestro Gabriele Santini e interpretato da Onelia Fineschi, Mirto Picchi, Giuseppe Valdengo e Plinio Clabassi. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Carlo Piccinato.

Mercoledì 10, alle 21, «prima» in abbonamento serale del «Falstaff» di Verdi, diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis. Protagonista Tito Gobbi. Altri interpreti: Rosanna Carteri, Fedora Barbieri, Renata Scotto, Anna Maria Canali, Alfredo Kraus, Rolando Panerai, Plinio Clabassi, Sergio Tedesco e Renato Ercolani. Regia di Aldo Vassallo. Mirabella

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.

ARTI: Alle 21, «Liolà», di Luigi Pirandello.

ATENEO: Riposo.

DE' SERVI: Riposo.

DELLA COMETA: Alle 21.15, ultima familiare, commemorazione pirandelliana «La ragione degli altri», tre atti di Luigi Pirandello.

DELLE ARTI: ore 21, ultime recite della Compagnia dell'Ente Teatro di Sicilia con «Liolà», di Luigi Pirandello nella interpretazione di P. Ferro, N. Anselmi, N. Spadaro. Regia di A. Di Leo.

BORGO S. SPIRITO: Riposo.

DELLE MUSE: Alle 21.15 Franca Dominici-Mario Siletti con Corrado Annicelli e Marchiò, Farnese, Quattrini, Veronese, Degli Abbati, Ressel, Maestosi, nel giallo: «La morte di Shakespeare». Ultima settimana.

ELISEO: Alle 21 familiare, l'attesissima novità di B. Brecht «Schweyk nella seconda guerra mondiale». Regia di Giorgio Strehler. Ultime repliche.

GOLDONI: Alle 21.15 familiare, F. Castellani, Renata Grazioli con Virgilio Pantano, Diego e Barbara Ghiglia, Toni Cacciatori in «Bocca di lupo» di Dario Martini. Ultime repliche.

IL MILLIMETRO: Venerdì alle 21.15: C'la del Piccolo Teatro d'Arte di Roma con: «La signorina Giulia» di Strindberg con Giulia Mongiovino, Giovanni Maestà, Neva Bucci. Regia di G. Ceccarini.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.

PICCOLO TEATRO di Via Piacenza: Alle 21.15, familiare: La C'la del Buon Umore in «Chi ride, ride n. 2»; «Il testimone» di Gazzetti; «Gente tutto cuore» di Carsana; «Inchiesta sotto il letto» di Paolini-Silvestri; «Il mondo alla rovescia» di Mazzucco. Ultime repliche.

PIRANDELLO: Prossimamente tre atti unici di Tennessee Williams, Mark Twain, Rodolf Wilcock.

QUIRINO: Domani il Teatro di Eduardo in «Le voci di dentro», di Eduardo.

RIDOTTO ELISEO: Alle 21 familiare, «Tre topi grigi» Novità di Agatha Christie.

ROSSINI: Alle 21.15, Comp. Checco Durante, Anita Durante, con Lelia Ducci, in «Gli angioletti sul soffitto», di Arnaldo Boscolo. Terza settimana di successo.

SATIRI: Riposo.

VALLE: Riposo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Maciste nella terra dei Ciclopi e rivista.

Altieri: Mister Rock and Roll e rivista O'Brien.

Ambra-Jovinelli: Atlantide continente perduto e rivista.

La Fenice: Atlantide continente perduto e rivista Rondinella.

Principe: Larry agente segreto, con Y. Addams e rivista.

Volturno: Il seduttore, con A. Sordi e rivista Batacchi di donne.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Furia e passione.

America: Viva l'Italia, con Paolo Stoppa.

Archimede: The Roman Slave (alle 16.45-18.20-20.10-22).

Arlecchino: Gli spostati, con M. Monroe.

Ariston: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni.

Aventino: Battaglia di spie (ap. ore 15.45, ult. 22.30).

Baldina: A porte chiuse, con A. Ekberg.

Barberini: All'ultimo minuto, con M. Ferrer (alle 16-19.15-20.35-23).

Capitol: Operazione Eichmann (alle 16.30-18.40-20.35-22.15).

Capranica: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni.

Capranichetta: Il grande dittatore, con C. Chaplin.

Cola di Rienzo: Foto, Peppino e la dolce vita (alle 15.30-17.30-19.15-21-22.30).

Corso: Gli anni folli (alle 16.30-18.20-20.30-22.45).

Europa: L'onorata società, con V. De Sica (alle 15.30-17.10-19-20.45-22.45).

Fiamma: Odissea nuda, con E. M. Salerno (alle 16-18.20-20.25-22.45).

Fiammetta: L'homme à femmes (alle 16.45-18.30-20.20-22).

Galleria: Il grande cielo.

Golden: Si spogli dottore, con M. Craig.

Maestoso: Walter e i suoi cugini con W. Chiari.

Majestic: Un'estate d'amore, di I. Bergman (alle 15.30-17.30-19.45-21-22.30).

Metro Drive-In: Operazione Eichmann (alle 19.30-22.30).

Metropolitan: L'imprevisto (alle 16-17.50-20.10-22.30).

Mignon: Rio Bravo (alle 16.15-18.05-20.15-22.30).

Moderno: Battaglia di spie.

Moderno Saletta: Rio Bravo, con J. Wayne.

New York: Il grande cielo (ap. 15, ult. 22.30).

Paris: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni (ult. 22.30).

Piazza: Rio Bravo, con Y. Waine (alle 15.35-17.30-20.05-22.30).

Quattro Fontane: Donna di vita (Lola) (alle 15.30-17.20-19.10-21-22.30).

Quirinale: Gli spostati, con M. Monroe.

Quirinetta: Adulterio difficile, con B. Hope (alle 16.30-18.30-20.30-22.30).

Radio City: Sospiciun, con C. Grant (ult. 22.30).

Reale: Sotto il sole rovente, con R. Hudson (ult. 22.30).

Rivoli: Lui, lei e il nonno, con W. Chiari (alle 16.15-18.45-20.35-22.30).

Roxy: Fantasmi a Roma (alle 16.30-18.35-20.40-22.30).

Royal: Sotto il sole rovente, con R. Hudson.

Salone Margherita: Il relitto, con V. Heflin (alle 16-18.05-20.10-22.20).

Sistina: Riposo.

Smeraldo: A porte chiuse, con A. Ekberg.

Splendore: La ragazza in vetrina, con M. Vlady.

Supercinema: Divisione Lebensborn, con J. Hansen (alle 15.45-17.30-19.15-21-23).

Trevi: L'onorata società, con V. De Sica (alle 16-18.10-20.20-22.30).

Vigna Clara: Battaglia di spie (alle 16-18.30-20.20-22.30).

SECONDE VISIONI

Africa: Merletto di mezzanotte, con D. Day.

Alrone: Via nuda per il mondo, con G. Lollobrigida.

Alce: Ursus.

Ambasciatori: Delitto in quarta dimensione.

Ariel: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne.

Astor: Maciste nella terra dei Ciclopi, con C. Alonzo.

Astoria: Si spogli dottore, con M. Craig.

Aztra: Il caso Maurizius, con E. R. Drago.

Atlante: Venere in visone, con E. Taylor.

Atlantic: L'ultimo dei vichinghi con E. Purdom.

Augustus: Gli incensurati, con F. De Filippo.

Aureo: Femmine di lusso, con B. Lee.

Ausonia: America di notte.

Belsito: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden.

Bolto: Crimen, con N. Manfredi.

Brasil: Venere in visone, con E. Taylor.

Broadway: Ursus.

Cinestar: America di notte.

Colorado: Il sangue e la rosa, con E. Martinelli.

Delle Terrazze: La sfida della città morta.

Delle Vittorie: La grande Olimpiade.

Eden: Il sangue e la rosa, con E. Martinelli.

Espero: Ester e il re, con Y. Collins.

Excelsior: La scuola dei dritti, con T. Thomas.

Giulio Cesare: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden.

Hollywood: Psycosissimo, con U. Tognazzi.

Indiano: Cimarron, con G. Ford.

Italia: Cimarron, con G. Ford.

La Fenice: Atlantide continente perduto e rivista.

Olympia: Il caso Maurizius, con E. R. Drago.

Palestrina: Notti calde a Tokio.

Parioli: Il cavaliere senza terra.

Pottunese: Rocco e i suoi fratelli con A. Delon.

Rex: Si spogli dottore, con M. Craig.

Rialto: «Lunedì del Rialto». Il volto nella folla.

Ritz: Si spogli dottore, con M. Craig.

Sperenini: Viaggio al centro della terra, con F. Lamas.

Stadium: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis.

Tirreno: La baia di Napoli, con S. Loren.

Triste: L'ultimo dei vichinghi, con E. Purdom.

Ulisse: La ciociara, con S. Loren.

Vittoria: La città del ricatto.

TERZE VISIONI

Adriacine: Kasim furia dell'India con Victor Mature.

Alba: L'ultimo agguato.

Aniene: I dannati e gli eroi, con J. Hunter.

Apollo: L'avventura, con M. Vitti.

Arenula: Johnny Guitar, con J. Crawford.

Aurelio: Il grande pescatore, con M. Hyer.

Aurora: Fontana di Trevi.

Boston: Noi due sconosciuti, con K. Novak.

Capannelle: riposo.

Cassio: Ritratto in nero, con L. Turner.

Castello: Ragazzo tuttofare, con Jerry Lewis.

Centrale: Noi giovani.

Clodio: Via Margutta.

Colonna: Space-man.

Colosseo: Squali del III Reich.

Cristallo: La romana, con Gina Lollobrigida.

Dei Piccoli: riposo.

Delle Mimose: La furia dei barbari.

Delle Rondini: La legge.

Doria: Atlantide, continente perduto.

Edelweiss: Caccia al marito, con W. Chiari.

Esperia: Venere in visone, con E. Taylor.

Farnese: Ombre bianche.

Faro: Crimen, con N. Manfredi.

Iris: Moana, l'isola del sogno.

Leocine: Costantino il grande, con C. Wilde.

Manzoni: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis.

Marconi: Il selvaggio e l'innocente.

Mazzini: La donna del destino.

Medaglie d'Oro: riposo.

Niagara: Il vigile, con A. Sordi.

Novocine: Gli amori di Ercole, con J. Mansfield.

Odeon: Avventura a Malaga.

Oriente: Ciao, ciao, bambina.

Ottaviano: Avventure di Robinson, con Romy Schneider.

Palazzo: Va nuda per il mondo, con G. Lollobrigida.

Perla: La banda dei miau-miau.

Planetario: Tarzan contro l'uomo scimmia.

Platino: Donne da vendere.

Prima Porta: La lunga notte del '43, con Belinda Lee.

Puccini: Crimen, con N. Manfredi.

Reginà: riposo.

Roma: Il dittatore folle.

Rubino: Dinanzi a noi il cielo.

Silver Cine: Tempesta sulla Cina, con J. Stewart.

Sultano: Costantino il grande, con C. Wilde.

Tuscolo: Texas John.

SALE PARROCCHIALI

Degli Scipioni: L'Arca di Noè.

Due Macelli: Il prigioniero di Zenda, con Stewart Granger.

Guadalupe: Annibale.

Sala Santo Spirito: spettacoli teatrali.

Sala Sessoriana: Gli spadaccini della Serenissima.

Sorgente: Antonio e Cleopatra.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL:

Alce, Appio, Adriano, Astoria, Alba, Aventino, Alcyone, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariel, Ariston, Barberini, Brancaccio, Brasil, Bolto, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Cristallo, Cinestar, Europa, Elvio, Fogliano, Massimo, Moderno, Odescalchi, Plaza, Paris, Quirinale, Radiocity, Rialto, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Delle Muse, Goldoni, Piccolo Teatro, Rossini.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «Schweyk nella seconda guerra mondiale» (un mordente dramma di Brecht nella splendida interpretazione del Piccolo di Milano) all'Eliseo.

CINEMA

- «Il grande dittatore» (Hitler sotto la sferza del grande Charlot) al Capranichetta.
- «Gli anni folli» (la documentazione cronistica di un appassionante periodo storico) al Corso.
- «La ciociara» (una donna e sua figlia nella bufera della guerra) all'Ulisse, Araldo, Due Allori.
- «Rocco e i suoi fratelli» (il dramma dei meridionali emigrati al Nord) al Portuense.
- «Il vigile» (divertente farsa d'attualità) al Niagara.
- «L'avventura» (un discusso film di Antonioni) all'Apollo.
- «La lunga notte del '43» (storia di un delitto fascista) al Prima Porta.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

OGGI ORE 16.30 VENDITA ASTA - VIA LATINA, 39: Porcellane - Cristallerie - Vetrerie - Lampadari - Mobili ufficio, eccetera. Servizi piatti incompleti lire 1.000!!! Occasioni favorevolissime per commercianti!!

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTOVETTURE, camioncini, furgoncini occasione, facilitazioni pagamento Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO, Roma Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 475 583 (Aut. Com. Roma 14019 del 30 ott. 1956).

NEURO-ENDOCRINE — ESQUILINO (STAZIONE) — SESSUALI — VENEREE

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7,50: Le Borse in Italia e all'estero; 8: Giornale radio; 9: Le melodie dei ricordi; 9,30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: Angelini e la sua orchestra; 14: Giornale radio; 14,20: Trasmissioni regionali; 15,15: Canta Dalida; 15,30: Corso di lingua francese; 15,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: La famiglia Bennet; 16,30: Il ponte di Westminster; 16,45: Università internazionali; G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto del pianista Armando Renzi; 18: Cerchiamo insieme; 18,15: Vi parla un medico; 18,30: Classe unica; 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,15: L'informatore degli artigiani; 19,30: Il grande giuoco; 20: Complessi vocali; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Multiplex internazionale in occasione della Giornata mondiale della Croce Rossa; 21,30: Concerto di musica operistica; 22,30: Letture poetiche; 22,40: Ariele; 22,50: Celat vuol dire nascosto; 21,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: Il maestrino delle dieci e tre; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; 13,30: Prima giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Tavolozza Musicale Ricordi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Novità Italdisc-Carosello; 16: Il programma delle quattro; 17: Il barone di Nicastro; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Disco magico; 21,30: Radionotte; 21,45: Giallo per voi; 23: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: I fondamenti orientali delle civiltà classiche; 18,30: Ernst Bloch; 19: Panorama delle idee; 19,30: Franz Joseph Haydn; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La Rassegna; 21,45: Il Rinascimento in Italia; 22,15: Il Salmo nella musica contemporanea; 23: Ciascuno a suo modo; 23,40: Congedo.

9,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
NORVEGIA: Oslo
Apertura del consiglio della NATO

TELESCUOLA
Corso di Avviamento professionale a tipo Industriale e Agrario

13,00 Classe prima:
Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Lezione di matematica
Lezione di francese

14,30 Classe seconda:
Lezione di matematica
Lezione di educazione fisica
Lezione di italiano

15,40 Classe terza:
Lezione di italiano
Lezione di educazione fisica
Lezione di matematica

17,00 LA TV DEI RAGAZZI
Avventure in libreria
Telegramma da Liliput
L'esercito dei metri
Animali del ghiacci
Tien Pao
FRIDA
Il cucciolo generoso

18,00 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18,15 PASSEGGIATE ITALIANE

**18,30 CAN